



MOZIONE n. 1461 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 6 dicembre 2023.

OGGETTO: In merito al contrasto della diffusione della “zombie drug” sul territorio toscano.

Il Consiglio regionale

Premesso che:

- secondo l'Organizzazione mondiale della sanità sono da considerare “sostanze stupefacenti” tutte quelle sostanze “di origine vegetale o sintetica che, agendo sul sistema nervoso centrale, provocano stati di dipendenza fisica e/o psichica, dando luogo in alcuni casi ad effetti di tolleranza (bisogno di aumentare le dosi con l'avanzare dell'abuso) ed in altri casi a dipendenza a doppio filo, cioè dipendenza dello stesso soggetto da più droghe”;
- il “Rapporto europeo sulla Droga 2023: tendenze e sviluppi” dell'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (EMCDDA) sottolinea che il mercato delle nuove sostanze psicoattive ogni anno vede rilevati nuovi composti, che includono cannabinoidi sintetici, esaidrocannabinolo, catinoni sintetici, nuovi oppioidi sintetici e oppioidi benzimidazolici;
- il termine “nuove sostanze psicoattive” copre un ampio ventaglio di sostanze non controllate dagli accordi internazionali sul controllo delle droghe. I rischi per la salute di questi nuovi composti espongono i consumatori al rischio di avvelenamenti gravi o mortali, o di altro tipo.

Preso atto che:

- il tasso di mortalità per overdose nell'Unione europea (UE) nel 2021 è stimato a 18,3 decessi per milione di abitanti di età compresa tra i 15 ed i 64 anni. Si stima che nel 2021 nell'UE si siano verificati almeno 6.166 decessi per overdose da sostanze illecite (5796 nel 2020), ma il numero è sottostimato, a causa dei ritardi nelle segnalazioni e dei limiti di copertura (fonte Drug Report 2023, EMCDDA);
- più nel dettaglio, una quota significativa di decessi per overdose dovuti all'eroina è stata riscontrata in Austria (67 per cento), Italia (56 per cento), Irlanda (46 per cento);
- il numero di decessi per overdose tra le persone tra i 50 e 64 anni è aumentato del 69 per cento tra il 2012 e il 2021. Numerosi studi scientifici hanno stimato che l'eccesso di rischio di morte tra le persone che consumano droga ad alto rischio varia da 3 a più di 20 volte quello riscontrato nelle persone della stessa età e sesso nella popolazione generale;
- è importante sottolineare che l'eccesso di rischio non è solo collegato al sovradosaggio, ma anche ad altre cause di morte alle quali il consumo di droga può essere correlato: incidenti, violenza, malattie cardiovascolari e respiratorie, cancro, infezioni e suicidio;
- anche le droghe più conosciute continuano a costituire un pericolo e una forma di allarme sociale, come dimostrano i dati sulla crescita del crack e della ketamina, anche nel territorio toscano, riportati dall'articolo ESPLODE L'USO DEL CRACK comparso su “la Repubblica” di Firenze il 28 ottobre 2023.

Evidenziato che:

- in Italia sono diffusi tutti i tipi di sostanze stupefacenti, e vanno perdendosi le tradizionali distinzioni legate alle possibilità economiche: la cocaina, un tempo diffusa prevalentemente fra i ceti più agiati, è ormai alla possibilità di tutti, e a prezzi accessibili;
- i tossicodipendenti in carico ai servizi ed alle comunità sono circa 150 mila, numero che non tiene in considerazione coloro che non si curano;
- per quanto riguarda il giro d'affari, l'ISTAT e la Associazione artigiani e piccole imprese (CGIA) di Mestre stimano che si possa arrivare a circa 17 miliardi di euro l'anno di incasso per le organizzazioni criminali.

Rilevato che:

- l'eroina resta l'oppiaceo più consumato in Europa, ma il ruolo svolto dagli oppioidi sintetici è in crescendo. I dati disponibili indicano che nel 2020 in Europa sono stati sequestrati 1,5 kg di derivati del fentanyl, nuovo oppioide sintetico cinquanta volte più forte dell'eroina;

- negli ultimi anni, negli USA, si sta diffondendo l'impiego di un sedativo molto potente non oppioide per uso veterinario, la xilazina, utilizzato illegalmente per tagliare eroina, il fentanyl ed altre sostanze, perché in grado di prolungarne gli effetti;
- nello specifico, negli USA la xilazina ha iniziato a diffondersi dal 2018, fino ad arrivare a proporzioni enormi in tutto il Nord Est. Complici della diffusione sono, da un lato la facilità di reperire la sostanza, dal momento che è possibile ottenerla tramite una prescrizione veterinaria e, dall'altro, l'economicità del farmaco, che costa la metà di una dose di eroina;
- la xilazina, nota in gergo anche come "tranq", "tranq dope" o "zombie drug", costituisce un elevato rischio per la salute, considerato che in caso di urgente intervento sanitario, a seguito dell'assunzione di tale miscela di sostanze, la somministrazione dell'antagonista recettoriale degli oppioidi, il naloxone, non è in grado di annullarne gli effetti;
- il pericolo dell'assunzione della "zombie drug" è duplice: la xilazina, essendo utilizzata per tagliare eroina e fentanyl per ridurre i costi, viene spesso assunta all'insaputa dei consumatori, che rischiano per questo un'overdose involontaria. L'assunzione consapevole avviene per endovena, tra gli effetti principali vi sono depressione respiratoria immediata, grave ipotensione fino al collasso. Per quanto riguarda l'utilizzo cronico, vi sono effetti collaterali molto rischiosi: ulcerazioni, escoriazioni, tessuto necrotico e infezioni della pelle, tali da causare talvolta l'amputazione degli arti coinvolti.

Evidenziato che:

- nel maggio 2022 è stato registrato il primo decesso in Europa, in Inghilterra, a causa dell'assunzione di droghe contenenti la xilazina. Il farmaco non è incluso negli screening tossicologici nel Regno Unito e in molti altri paesi europei, ciò suggerisce che ulteriori decessi non rilevati potrebbero essere causati da xilazina nel Regno Unito e nel resto d'Europa;
- da quanto si apprende a mezzo stampa (La Stampa 15/08/2023) la prima vittima in Italia dovuta alla "zombie drug" è stata accertata in Sardegna ed ha fatto scattare l'allarme nei servizi per le dipendenze (Ser.D);
- la scoperta è stata dovuta ai test effettuati dalla rete per le indagini predittive dell'Istituto superiore di sanità (ISS), facendo scattare l'allerta di livello 3, ossia quello massimo che scatta quando una nuova sostanza provoca la morte;
- le questure, nella maggioranza dei casi quando c'è una morte per overdose, per carenza di soldi e personale, spesso non inviano i campioni biologici alla rete dei laboratori dell'ISS e, dunque, non è possibile stimare con certezza quante morti abbia causato la xilazina, comunque, dal luglio scorso, le cronache nazionali riportano un aumento dei morti per overdose.

Sottolineato che:

- la diffusione della "zombie drug" risulta quindi essere molto dannosa, comportando, per gli individui che ne fanno uso e per la società, rischi talvolta peggiori delle sostanze stupefacenti tradizionali;
- sarebbe opportuno promuovere, oltre alla sensibilizzazione ed alla prevenzione, una raccolta di dati relativi alle nuove sostanze stupefacenti, al fine di monitorare la loro diffusione sul territorio regionale.

Impegna
la Giunta regionale

a operare, in collaborazione con le forze dell'ordine, i servizi educativi e le associazioni di volontariato del territorio, una capillare e integrata opera di informazione, prevenzione e sensibilizzazione nei confronti del crescente fenomeno della "zombie drug";

a valutare adeguati interventi dal punto di vista sociale e sanitario per i fenomeni di tossicodipendenza già in atto;

a sostenere il meritorio sforzo delle comunità di recupero dalla tossicodipendenza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli